

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì è impegnata dal 2005 in un percorso valorizzazione della propria storia culturale attraverso l'arte delle immagini che l'ha portata alla riscoperta, da una parte, di artisti come Marco Palmezzano e Guido Cagnacci, che non conoscevano ancora la meritata considerazione critica e, dall'altra, del ruolo giocato dalle vicende culturali della nostra città nella formazione della personalità artistica di figure di primo piano come Silvestro Lega e Antonio Canova.

In queste mostre abbiamo, cioè, voluto porre al centro la storia culturale del nostro territorio, con le sue correnti e i suoi protagonisti, nella ferma convinzione che è proprio dagli angoli prospettici di provincia – come lo è il nostro – che possono giungere alcune delle indicazioni critiche di maggior originalità anche rispetto ai fenomeni di portata nazionale e internazionale, perché sono questi angoli quelli finora meno indagati e, potenzialmente, più fertili di proposte inedite.

L'interesse di una città come Roma per la mostra che abbiamo ospitato ai Musei San Domenico nell'autunno del 2008 ci conforta sulla correttezza della nostra intuizione; ci conferma, cioè, che le grandi esperienze artistiche nazionali e internazionali meritano di essere osservate anche a partire da un punto di vista apparentemente laterale e, che, anzi, proprio a partire da questo punto di vista è possibile individuare nuove linee di indagine.

A questa direttrice di ricerca – che ci vede attualmente impegnati in una grande mostra su Canova e sull'ideale classico tra pittura e scultura – la Fondazione intende continuare a riservare la massima attenzione, allo scopo di contribuire – attraverso la riscoperta delle vicende artistiche locali – alla valorizzazione della storia culturale dell'intero Paese.

*Pier Giuseppe Dolcini
Presidente della Fondazione
Cassa dei Risparmi di Forlì*